1950 65 2015 Anni di Storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile — Direttore Mauro Bafile

Anno 67 - N° 120 — Caracas, mercoledì 29 giugno 2016 — Deposito legale: 76/0788

@voceditalia — www.voce.com.ve — La Voce d'Italia

Il premier, di ritorno dal mini-vertice a tre di Berlino, rassicura sullo stato delle banche italiane

Renzi all'attacco: "Rilanciare la Ue"

Per il presidente del Consiglio il trauma britannico può avere "effetti positivi se si lavorerà in modo unitario". Si apre un nuovo protagonismo dell'Italia nei tavoli che contano

BRUXELLES - Il voto britannico è stato uno shock duro. Ma ora è tempo di reagire, di voltare pagina e rilanciare con forza l'Europa dell'occupazione, del lavoro, degli investimenti, unica vera arma contro i populismi. Matteo Renzi, di ritorno dal mini-vertice a tre di Berlino, arriva a Bruxelles, per partecipare a un Consiglio europeo che rimarrà alla storia per essere il primo che registra la 'perdita' di uno stato membro, in un momento cruciale della storia dell'Unione. Incontra uno dopo l'altro i tre presidenti delle istituzioni di Bruxelles, il Presidente del Parlamento Martin Schulz, quindi quello del Consiglio Donald Tusk e quindi il Presidente della Commissione Ue, Jean Claude Juncker. Prima di arrivare al Justus Lipsius, ha il tempo per partecipare al prevertice del Partito socialista europeo ed essere intervistato dalla responsabile dei corrispondenti esteri della Cnn, Christiane Amanpour.

- C'è la possibilità - ammette Renzi ai microfoni della tv americana - che i populisti aumentino. Ma questo è il momento di una forte reazione e di una risposta forte basata sui veri valori dell'Europa non solo sulla finanza. Questo - prosegue - non è il momento della divisione, ma della visione.

(Continua a pagina 7)

VERSO L'ACCORDO

Italia-Olanda Consiglio di Sicurezza solo per un anno

NEW YORK - La Svezia passa al primo turno, con l'Italia e l'Olanda costrette a rincorrersi fino alla quinta votazione. Una lunga maratona in Assemblea Generale, cui hanno partecipato tutti i Paesi rappresentati all'ONU, interrotta da un improvviso colpo di scena: accordo tra il premier Matteo Renzi ed il suo omologo olandese Mark Rutte per spartirsi il mandato.

Un anno per uno, evento accaduto una sola volta nella storia dell'organizzazione. Troppo importante la posta in gioco ed in particolare il 2017, anno in cui il nostro Paese ospiterà il G7.

All'Olanda il 2018, per un pareggio che sta un po' stretto ai nostri, grandi favoriti della vigilia anche sugli svedesi (fonte Agence France Presse).

La proposta, formalizzata in sala dai due ministri degli Esteri Paolo Gentiloni e Bert Koenders, verrà esaminata oggi tra le mura del Palazzo di Vetro.

SARÀ ANCHE IN URUGUAY

Missione Mattarella in Messico e Argentina

(Servizio a pagina 8)

LEADER UKIP PRENDE LE DISTANZE

M5s sostiene Farage, esplode la polemica in Italia

ROMA - Brexit inizia a diventare un problema anche per i 5 Stelle. Dopo la giravolta sul referendum, dopo i tentennamenti sulla linea politica da tenere rispetto all'Europa e all'euro, esplode ora la grana sulla risoluzione del Parlamento europeo sull'uscita della Gran Bretagna.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA

Cenda, 226 mila bolívares per un carrello della spesa

CARACAS – Mentre gli esponenti del Tavolo dell'Unità esigono al Consiglio Nazionale Elettorale la collocazione di 14mila seggi per la raccolta del 20 per cento delle firme per avviare l'ultima tappa del Referendum Revocatorio, i venezuelani continuano a fare miracoli non solo per reperire i generi alimentari nei supermarket ma anche per affrontare il sacrificio economico che rappresenta l'acquisto del carrello della spesa. Stando al "Centro de Documentación y Análisis" della Federazione dei Maestri, infatti, a maggio una famiglia tipo di 5 persone spendeva circa 226 mila 462 bolívares. Un incremento del 22,5 %, se comparato con i 184mila 906 bolívares del mese di aprile

Il Cenda, nel suo consueto rapporto mensile, ha sottolineato che sono 58 i prodotti oggi "uccel di bosco". Insomma, difficili da reperire. E' questa un'affermazione che smentisce le dichiarazioni del Vice-Presidente dell'area economica, Miguel Pèrez Abad che, da Miraflores, ha reiterato quanto giá affermato mesi fa. E cioè che i livelli di approvvigionamento miglioreranno prossimamente.

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Tutti pazzi per l'Italia, De Biasi: "C'è un grande gruppo"

ZONA EURO

Draghi: "Brexit potrebbe costare lo 0,5% di Pil"

(Servizio a pagina 8)

Laura Desde 1953
EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net
Rif. J - 00089287 - 3

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Fai della "Voce" la tua "HOME PAGE"

@voceditalia

Pagina web, Facebook, account Twitter... modi moderni e dinamici per far sentire la tua Voce!

La voce TV d'Italia

PLENARIA UE

L'Aula fischia Farage Lui replica: "Non ridete più"

BRUXELLES - Fischi e accuse per Farage "bugiardo" ed il governo di Londra "esitante", provocazioni euroscettiche ed appelli a fare presto. Nella plenaria straordinaria del Parlamento europeo, Jean Claude Juncker va al contrattacco. Ed è polemica in Italia per il voto del M5S allineato e compatto con l'Ukip.

Il presidente della Commissione che smentisce di essere stanco e malato trova la forza di ridere con Nigel Farage prima del dibattito sulla Brexit. Ma poi lo attacca.

- Devo dire di essere sorpreso dal vederla qui, lei non era per la Brexit?

Il vero obiettivo non è però la polemica con Farage, quanto il pressing su Londra:

- Sono allergico alle incertezze, il governo di Cameron deve rispettare il voto. Lui o chi gli succederà non si nasconda dietro giochi a porte chiuse e avvii al più presto le pratiche di divorzio.

Il lussemburghese denuncia anche il tentativo di lanciare un negoziato a porte chiuse prima di aver attivato la procedura di uscita. Nella Commissione, sottolinea due volte, ha dato "un ordine presidenziale da mufti" per vietare ogni contatto tra i rappresentanti di Londra ed i suoi direttori generali. La linea è chiarissima: "No notifications, no negotiations".

E' l'unica volta che parla in inglese in un discorso altrimenti sempre in francese e tedesco. E' anche l'unico punto di contatto col Consiglio. Dove Tusk è più disposto alla "pazienza", mentre per Martin Schulz il negoziato comincerà a settembre. Poi Juncker ribadisce che la Commissione "continuerà sulla sua strada" che "resta quella di modernizzare l'Europa" ed assicura che "fino all'ultimo respiro combatterò per un'Europa unita".

Per Marine Le Pen la Gran Bretagna "ha spezzato le catene della Ue". La leader del Front National vellica anche lo sciovinismo, promettendo di "portare la Francia verso un progetto di 'grandeur'". Il leader dell'Ukip invece tende a irridere. Lo fischiano e lui ringrazia "per la calorosa accoglienza".

- Quando sono arrivato qui 17 anni fa dicendo che volevo lanciare una campagna perché la Gran Bretagna lasciasse la Ue mi avete riso tutti in faccia. Ora non ridete più vero?

Si vanta di un "risultato sismico per la politica mondiale" e lancia la previsione che "la Gran Bretagna non sarà l'ultimo paese a lasciare la Ue". Spara che se non ci sarà un buon accordo con la Ue "il peggio sarà per voi, non per noi". Ma poi chiede "un accordo commerciale ragionevole". E l' appello finale contraddice le provocazioni:

- Permetteteci di perseguire le nostre ambizioni future nel mondo.

In un'aula solitamente compassata, volano le accuse contro l'inglese. Chiedono che si dimetta. Lui rifiuta, "fino a quando il lavoro non sarà fatto". Il capogruppo del Ppe, il tedesco Manfred Weber dei 'falchi bavaresi' della Csu, non usa mezzi termini:

- Si vergogni delle menzogne dette agli elettori sui soldi che la Gran Bretagna invece di dare alla Ue avrebbe destinato al servizio sanitario.

Ma ce n'è anche per Cameron. Per il capogruppo dei socialisti, Gianni Pittella, ha giocato alla "roulette russa". Dopo due ore passa la risoluzione della maggioranza europeista. Popolari, socialisti, lib-dem e verdi chiedono a Londra di fare presto e alla Commissione di non rimpiazzare il britannico dimissionario Lord Hill, conservatore ma europeista convinto. 395 i voti a favore, 200 contrari, 71 astenuti. Scontati i 'no' del gruppo conservatore Ecr (dove siedono 'tories' britannici, il Pis al governo in Polonia ma anche Raffaele Fitto), degli euroscettici dell' Enf di Marine Le Pen e Matteo Salvini, dei neofascisti 'non iscritti'. E sorprende la compattezza dell'Efdd di Farage e Grillo: tutti i 17 eurodeputati M5S sono allineati sul 'no'. E con loro vota anche la Sinistra unitaria, compresa Barbara Spinelli figlia del padre fondatore dell'europeismo, Altiero. La capogruppo, Gabe Zimmer spiega che il gruppo è stato "costretto" al no perché la risoluzione non propone riforme della Ue sufficientemente ampie.

Angela Merkel e Matteo Renzi avvisano Londra che non può pensare di avere pieno accesso al mercato unico da una parte e chiudere le frontiere ai migranti dall'altra. Jean Claude Juncker avverte gli "amici" inglesi: "Saremo noi a dettare l'agenda e non chi vuole uscire"

Pressing Ue per la Brexit Juncker duro: "Niente giochi"

BRUXELLES - L'Europarlamento spinge a grande maggioranza la Gran Bretagna a procedere "senza ulteriori indugi" ad aprire la pratica di divorzio con l'Ue nel rispetto "della volontà espressa dalla maggioranza dei cittadini" britannici. Angela Merkel e Matteo Renzi avvisano Londra che non può pensare di avere pieno accesso al mercato unico da una parte e chiudere le frontiere ai migranti dall'altra. Jean Claude Juncker riconosce che con il Regno Unito bisognerà costruire "un nuovo rapporto" ma avverte gli "amici" inglesi che "saremo noi a dettare l'agenda e non chi vuole uscire". E questo "senza nascondersi dietro giochi a porte chiuse".

E' un'Unione dura nei toni e nella sostanza - ma anche concentrata sulla necessità di mettere a punto una strategia per voltare pagina, rispondere alle insoddisfazioni dei cittadini e battere il populismo montante - quella che ha accolto a Bruxelles per il primo summit post-voto David Cameron, l'artefice di una strategia concentrata su obiettivi di politica interna che ha inferto la mazzata più pesante mai ricevuta dal progetto di integrazione europea

Un vertice storico, l'ha definito il presidente francese Francois Hollande, perchè per la prima volta "un Paese ha deciso di lasciare l'Ue". Una sortita che, per il presidente della Bce Mario Draghi, potrà avere un impatto negativo sul Pil anche dello 0,5%. L'unica "apertura" nei confronti di Londra arriva in considerazione del caos totale che sta dominando la scena politica britannica dopo il "capolavoro" di Cameron.

- Diamogli dei margini, la Gran Bretagna - osserva il presidente di turno dell'Unione, il premier olandese Mark Rutte al suo arrivo al Consiglio - è già collassata politicamente, economicamente, costituzionalmente. Sarebbe irragionevole insistere per attivare subito la procedura prevista dall'articolo 50 per arrivare al divorzio.

Ma nel frattempo, è l'opinione comune dei leader e dei responsabili delle istituzioni europee, nessun negoziato "segreto" o dietro le quinte per un'intesa "a la carte".

- Ho vietato ai miei direttori generali qualsiasi iniziativa di questo tipo - dice a gran voce Juncker parlando all'assemblea dell'Europarlamento.

- Nessun colloquio potrà partire prima della presentazione della richiesta formale di uscita - rincara la dose Merkel pur riconoscendo che la Gran Bretagna "deve rimanere un Paese amico e partner".

Per la cancelliera però non è ipotizzabile che "chi vuole lasciare la famiglia pensi di non avere più obblighi ma mantenere i privilegi". Una posizione pienamente condivisa da Renzi, secondo il quale "in una famiglia bisogna accettare le cose buone e quelle cattive".

- Non si può prendere il mercato unico e non l'immigrazione - Parole che servono anche a mettere in guardia quei partner che, dietro un'apparente sintonia con la posizione dei "big", nascondono atteggiamenti più accomodanti nei confronti di Londra, alleata su cui, fino a venerdì scorso, hanno sempre potuto contare Paesi come ad esempio il Portogallo o la Polonia nel condurre le loro battaglie all'interno dell'Ue.

Per il momento, però, le parole d'ordine sono unità e riforme. Ovvero la messa a punto di una svolta 'multipla' sulla sicurezza comune e il rilancio dell'economia, in particolare per quanto riguarda gli investimenti e la flessibilità, due elementi chiave - a giudizio dell'Italia e non solo - per rispondere ai bisogni dei giovani e dei disoccupati. Temi sui quali in 27 dovranno avviare una riflessione approfondita e tirare le conclusioni in occasione di un vertice informale che il presidente del Consiglio Europeo Donald Tusk ha detto di voler convocare per settembre, probabilmente a Bratislava.

In quel prossimo summit si dovrà anche tornare a parlare di come gestire la crisi dei migranti, uno degli elementi scatenanti della Brexit che l'esito del referendum ha fatto passare in secondo piano. Dal Consiglio è venuto il pieno sostegno alla strategia delineata dalla Commissione europea ma si è evitato di indicare quanti e quali soldi dovranno essere spesi per tradurre in realtà le buone intenzioni. E questo mentre migliaia di persone continuano a sbarcare sulle coste italiane.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Antonio Romani
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
yoselinguzman.4@gmail.com

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

Según el Cendas el precio de la cesta aumentó 817,1% en un año y subió 41.555,82 bolívares (22,5%) con respecto al mes de abril.
Se requieren 15 salarios mínimos (15.051,15 bolívares) para poder adquirir la canasta, para una familia de cinco miembros

Canasta Alimentaria Familiar de mayo se ubicó en Bs 226.462,17

CARACAS- El Centro de Documentación y Análisis Social de la Federación Venezolana de Maestros (Cendas – FVM), anunció ayer el precio de la Canasta Alimentaria Familiar de mayo de 2016 que se ubicó en 226.462,17 bolívares.
La Canasta Alimentaria aumentó en mayo Bs. 41.555,82, 22,5% con respecto al mes de abril de 2016 y 817,1% entre mayo de 2015 y mayo de 2016.
El informe del Cendas indica que todos los rubros de la canasta alimentaria aumentaron de precio: salsa y mayonesa, 149,9%; carnes y sus preparados, 41,2%; grasas y aceites, 37,6%; cereales y productos derivados, 34,9; %; azúcar y sal, 33,9%; café, 22,5%; frutas y hortalizas, 15,5%; raíces, tubérculos y otros, 12,0; pescados y mariscos, 11,9%; leche, quesos y huevos, 11,8% y granos, 1,3%.
Continúa la escasez de 58 productos alimenticios, que incluye caraotas, arvejas, lentejas, arroz, harina de trigo, avena, pan, pastas alimenticias, harina de maíz, café, salsa de tomate, mayonesa y queso amarillo, entre otros.
Así como también se mantienen ausentes de los anaqueles 62 productos de higiene como jabón de baño, detergente, lavaplatos, cera para pisos, papel higiénico, pañales, toallas sanitarias, cloro, suavizante, desodorante, y otros.
La diferencia entre los precios controlados y los precios de mercado es de 2.885,5%.
Agrega que el costo promedio de un almuerzo para un trabajador es de 1.700,00 bolívares.
El monto del ticket de alimentación es 619,50 bolívares, 3.5 veces el valor de la unidad tributaria vigente, de 177 bolívares.

ECONOMÍA

Urgen desmontar controles de cambio y de precios

CARACAS- El economista Nelson Ford Jaimes, especialista en Gerencia Pública y maestría en integración nacional, urge al ejecutivo a desmontar el control de cambio. *"Construir de manera progresiva un solo tipo de cambio y desmontar el control de cambio cuando los ingresos petroleros vuelvan a su mecanismo real".*
Para el experto también es necesario combatir la impunidad en el marco del control de precios y de la política fiscal. *"Ese desabastecimiento programado no está dando soluciones por más que creen los Comités Locales de Abastecimiento y Producción –CLAP-, hay que buscar otras salidas".*
En el Foro A Tiempo de Unión Radio, recomienda incorporar al sector privado haciéndolo corresponsable, diseñando un ajuste progresivo de asignación de divisas a cambio de que el empresario asegure el producto en los anaqueles.
Para el economista, la corrección monetaria hay que hacerla a dos ceros y desmontar todos los controles para evitar que se genere caos dentro del sistema. *"Pero si levantamos los controles con impunidad vamos a ampliar el arma de destrucción".*
Por su parte, el economista Manuel Sutherland, director del Centro de Investigaciones y Formación Obrera –CIFO-, considera que la tasa de cambio fijada por el ejecutivo del dólar a 10 bolívares *"es insólita porque subsidia 95% a empresarios que importan medicinas, alimentos y maquinarias y que no se ve reflejado en el precio de ninguna mercancía".*
Considera que la sobrevaluación de la moneda es una transferencia de renta petrolera hacia sectores importadores que dificulta el desarrollo industrial y agrícola y facilita toda clase de fraudes en importaciones. *"Contribuye a tener los anaqueles vacíos, disminuye la oferta de bienes y servicios lo que hace que los precios suban y todo esto se condimenta con una impresión de dinero inorgánico nunca antes vista de 33 mil por ciento".*
Precisó que todos estos factores han llevado a Venezuela a tener la inflación más alta del planeta y la caída del salario real más fuerte del mundo.

MUD

Piden al CNE eliminar los 20 días de revisión de validación de firmas

CARACAS- El secretario general de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Jesús "Chúo" Torrealba anunció este martes, luego de una reunión con el rector del Consejo Nacional Electoral (CNE), Luis Emilio Rondón, que le solicitaron la eliminación del lapso de 20 días de revisión del proceso de la validación.
En declaraciones a la prensa Torrealba dijo que para la próxima fase del proceso, que es la recolección del 20% de las firmas para la solicitud del referendo revocatorio necesitan alrededor de 40 mil mesas en todo el país y que se cumplan los tres días establecidos en la norma para activarlo.
"Exigimos que se activen 40 mil mesas en 14mil centros de votación en todo el país para recabar 20% de voluntades necesarias", expresó.
Por otro lado criticó la actuación del alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez en las recientes declaraciones de este proceso referendario y lo tildó de "mariscal de la derrota", porque se aferra, a su juicio al Poder siendo derrotado en las parroquias de Caracas.
"Venezuela le queda demasiado grande a este Gobierno (...) Es patético que pidan que recolectemos el 20% de las firmas en un día porque la norma dicta que son hasta tres días".

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Héctor Rodríguez: "Oposición está frustrada por fracaso en la OEA"

El jefe del Bloque Parlamentario de la Patria, Héctor Rodríguez, rechazó las declaraciones de odio del presidente de la Asamblea Nacional Henry Ramos Allup a consecuencia de la derrota sufrida por la oposición en la Organización de Estados Americanos, al no ser aprobada la Carta Democrática Interamericana contra Venezuela.
"Hay una serie de engaños que viene dando la oposición, hace seis meses dijeron 'vota por nosotros que harás la última cola'. Dijeron que iban a la OEA a aplicar la Carta Democrática y no se aplicó, eso va generando un conjunto de frustraciones en la oposición", dijo.
Rodríguez detalló que *"ellos fueron con una actitud bien grosera, beligerante, dijeron que nos pegáramos del taburete y ¿Cuál fue la realidad? La OEA apostó al diálogo, a la estrategia del gobierno"*.

Didalco: "Solicitaremos al TSJ la abolición de la AN"

Didalco Bolívar, miembro del Gran Polo Patriótico indicó que los partidos que componen esta coalición política marcharán este sábado desde la plaza Morelos de Caracas a partir de la 9:00 AM. en apoyo al presidente Nicolás Maduro Moros ante los *"ataques de factores políticos externos e internos"*.
También informó que solicitarán a la Sala Constitucional del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), la "*abolición de la Asamblea Nacional*" y que se efectúen unas nuevas elecciones parlamentarias, aunque aseguró que esto está en discusión y será sometido a la consideración del Ejecutivo Nacional.
Bolívar indicó que está solicitud la harán en virtud de las constantes violaciones de las sentencias emitidas por el TSJ por parte de la AN y su directiva y la "*estructura de ataques"* internacionales que hay en contra de la institucionalidad venezolana.

Reverol: "En GNB no existen efectivos militares de la cuarta república"

El Mayor General Néstor Reverol, comandante general de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), rechazó las declaraciones del presidente de la Asamblea Nacional (AN), Henry Ramos Allup en contra la GNB y su integrantes.
Reverol indicó en clara referencia al presidente de la Asamblea Nacional "*hay quienes no digieren ni asimilan la nueva realidad de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana que ha sufrido una profunda refundación, con un nuevo pensamiento militar bolivariano, basado en las estrategias de independencia de nuestros héroes y la resistencia de nuestros aborígenes, con un nuevo concepto estratégico operacional, un nuevo sistema defensivo territorial, gracias a las orientaciones de nuestro comandante supremo y eterno Hugo Chávez"*.
El Mayor General de la GNB exigió respeto para la institución castrense y a sus funcionarios y reiteró su rechazo a lo que calificó como un lenguaje prosaico y acciones *"llenas de odio"* por parte de Ramos Allup, y le recordó que esos hombres y mujeres que él irrespeta, *"son los mismos que tiene 79 años protegiendo y sirviendo al pueblo"*.

Allup le avergüenza que Jorge Rodríguez "haga de vocero" del CNE

El presidente de la Asamblea Nacional (AN) Henry Ramos Allup expresó ayer que se avergüenza de que el alcalde del municipio Libertador, Jorge Rodríguez funja como vocero del Consejo Nacional Electoral (CNE) en el proceso del referendo revocatorio.
A través de su cuenta oficial de Twitter, comentó que le han informado con detalles que el Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), el Alto Mando Militar y el Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) traman algo en su contra.
Se recuerda que Rodríguez ha dicho en reiteradas oportunidades que el proceso de elección que convoca la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) para acortar su mandato es un fraude.

Simulacro de sismo se llevará a cabo hoy

El viceministro de Gestión de Riesgo del despacho del Interior, Ángel William Martínez, informó que hoy, a las 10 de la mañana, se realizará un simulacro de sismo en todos los municipios del país.
Martínez precisó en el programa Primera Página de Globovisión que para este evento se llevarán a cabo cierres parciales de vías como en la avenida Andrés Bello de Caracas para poner en práctica desalojos en la Torre de David y la torre del Banco Mercantil.
El funcionario indicó que en este simulacro en todo el país intervendrán cerca de 40 mil voluntarios, entre miembros de los cuerpos de bomberos, Protección Civil e instituciones de apoyo.

Carlos Larrazábal, vicepresidente de la cúpula empresarial señaló que el modelo implementado por el gobierno destruyó la actividad privada

Fedecámaras: Revertir expropiaciones pasa por reforzar seguridad jurídica

El primer vicepresidente de Federación de Cámaras y Asociaciones de Comercio y Producción de Venezuela –Fedecámaras- Carlos Larrazábal, considera que las expropiaciones tendrían que ser revertidas como parte de un plan para la recuperación económica. *"Para que un proceso de esos se comience debemos tener políticas públicas que garanticen la seguridad jurídica, la libre iniciativa privada y que promuevan la libre actividad económica"*.
"Así que una medida aislada no tendría éxito mientras el marco jurídico y económico no sea modificado", precisó en entrevista con César Miguel Rondón en el Circuito Éxito de Unión Radio.
Larrazábal destacó que, aunque no hay ninguna información oficial, se ha podido conocer que el Estado estaría barajando la posibilidad de privatizar ciertas empresas como Aluminios de Barquisimeto ALBALCA, Aluminios de Venezuela -ALVEN-, nacionalizadas respectivamente en 2011 y 2010. "*Lo que se oyen son rumores de que puede haber intereses de que a algunas de estas empresas se les busque solventar sus temas patrimoniales, pero al gran mayoría de estos casos aún no se les ha cancelado a los accionistas que les expropiaron sus instalaciones, hay temas jurídicos que deben solventarse"*.
"Lo primero es que el gobierno debería devolverle a los propietarios originales las empresas confiscadas y buscar mecanismos para resarcir los daños que eso originó en su patrimonio y a los trabajadores afectados por esas expropiaciones", precisó.
Para el dirigente de la máxima cúpula empresarial *"ese modelo destruyó la actividad privada y es una de las causas fundamentales de la grave crisis de abastecimiento que tenemos en estos momentos"*, finalizó.

UNETE

Piden la renuncia del gabinete ante fracaso económico

CARACAS- Marcela Maspero, coordinadora general de la Unión Nacional de Trabajadores, denunció que el gobierno trata de desmovilizar a los trabajadores públicos prorrogando el horario especial, pese a que la crisis eléctrica casi ha sido superada. *"Una dieta mas, ya tenemos una de alimentos, una de medicinas y otra de seguridad"*.
"El régimen especial de horario contradice la supuesta potencialidad del sistema eléctrico, sumado a esto las graves acusaciones contra trabajadores de sabotaje cuando son ellos los culpables por falta de inversión o por desviar los recursos y además se les niega el contrato colectivo", precisó.
En el espacio Noticia Viva de Unión Radio, destacó que están denunciando ante la Organización Internacional del Trabajo –OIT- que pese a estar decretada la inamovilidad laboral, muchos trabajadores están siendo despedidos y acosados por haber firmado para el Referendo Revocatorio –RR-. *"Las declaraciones de Diosdado Cabello, del gobernador Nueva Esparta y de todos los funcionarios públicos y las cartas de despido del Seniat, firmadas por José David Cabello"*.
Advirtió que Venezuela podría ser sancionada ante otros organismos internacionales superiores *"si se siguen violentando convenios los trabajadores podemos y vamos a seguir denunciando todo lo que se viene dando con el paquetazo producto de un salario que no nos alcanza para cubrir la canasta alimentaria"*.
La también presidenta de la Federación de Trabajadores de la Industria Químico Farmacéutica denunció que, "*en el marco del motor farmacéutico, están utilizando a los presidentes de las cámaras para seguir firmando acuerdos y convenios con empresas iraníes, china y de otros países que importan los productos terminados y que no cumplen con las regulaciones internacionales en materia de salud y eso está impactando el suministro de medicamentos, el empleo y la producción nacional"*.

Deploró que el ejecutivo se niegue a aceptar que hay una crisis y que no permita que se establezca un puente humanitario para recibir desde el exterior medicamentos y alimentos. "*El paquetazo nos lo está aplicando hace mucho tiempo el gobierno"*, concluyó.

DALLA PRIMA PAGINA

M5s sostiene Farage,..

Gli europarlamentari 5 Stelle, dopo aver osannato il referendum inglese, ieri hanno infatti votato contro il documento che chiede l'accelerazione sulla revoca della Gran Bretagna alla Ue. I 17 europarlamentari pentastellati hanno votato con il leader dell'Ukip Nigel Farage, di cui sono alleati nel gruppo euroscettico Efdd ed anche con i conservatori Ecr, con l'Enf di Le Pen e Salvini e con l'estrema destra neofascista. Una scelta che offre il destro al Pd per attaccare.
- La svolta europeista dei 5 stelle? In Europa non se n'è accorto nessuno - ironizza il vicepresidente dem del Parlamento europeo David Sassoli.
Pure a Roma il capogruppo Ettore Rosato denuncia la "vera natura antieuropeista del M5s" ed anche il senatore renziano Andrea Marcucci ironizza:
- Con l'Europa no, anzi sì, facciamo forse. Coerenza del M5S....
Anche Farage prende le distanze:
- Continuano a pensare che si può riformare la Ue? Buona fortuna.
I 5 Stelle, già additati nei giorni scorsi per non aver chiesto le dimissioni all'europarlamento dell'Ukip, spiegano.
- No a intimidazioni al popolo inglese, siamo contro quei partiti nell'Ue che vogliono farla pagare al popolo inglese, perché si è permesso di votare - afferma Luigi Di Maio che si scaglia contro quella che definisce l'operazione del "puniamone uno per educarne cento".
Anche un altro componente del direttorio, Roberto Fico, chiarisce:
- Occorre rispettare sempre l'autonomia degli Stati sovrani: gli inglesi devono decidere da soli i tempi che ritengono opportuni.
Anche rispetto alla posizione presa sull'Ukip spiega:
- Tutti i parlamentari inglesi devono restare nel Parlamento Ue il maggior tempo possibile per trattare le migliori garanzie per la Brexit.
Ovvio che l'uscita degli indipendentisti porrebbe un problema di permanenza del M5s come gruppo autonomo.
- Discorso prematuro - taglia corto Di Maio. Ma la linea ondivaga rispecchia divisioni in seno al Movimento e spacca la base.
Fa clamore un'intervista del portavoce Ue David Borrelli in cui sostiene che "il vero problema dell'Europa sono i governi nazionali" e dove afferma, dopo che i 5 Stelle europei hanno votato un emendamento dell'ENF in cui si chiedevano le dimissioni del Presidente della Commissione, sostituire Junker non servirebbe, "si tratta di attaccare come scusa uno che non c'entra niente".
La base protesta, è interdetta. Sulla pagina Fb dell'europarlamentare un attivista chiede basito: "Ma sta parlando Monti o uno del M5S??". Anche un altro follower si indigna: "Gentile Borrelli, rimanga sobrio per piacere e chiarisca meglio. Da sostenitore convinto del M5S non vorrei sentirmi dire, al prossimo suo intervento che il problema dell'Europa é l'abuso che certi Stati fanno della Democrazia". Anche sulla pagina del M5s Europa, che posta un'altra parte dell'intervista con un titolo a prova di blog ("O l'Europa cambia o muore") un lettore decreta: "Brutta intervista. Qui i dubbi si assommano".

L'assenza del Cavaliere ha fatto emergere ambizioni di molti esponenti dello stato maggiore azzurro ma anche la consapevolezza che senza il placet del "cap"' non possa esserci nessuna riorganizzazione. Referendum, nel partito non sono tutti sulla linea dura professata da Renato Brunetta

Fi divisa sulla "linea referendum" Si attende il ritorno Cav

Yasmin Inangiray

ROMA - Ipotizzare una rivoluzione di Forza Italia senza che l'ultima parola spetti a Silvio Berlusconi rappresenterebbe una novità assoluta. Ecco perchè, al di là di quello che si racconta sui possibili riassetti del partito a cui comunque si inizia a pensare seriamente, l'unica certezza è che sarà l'ex premier a decidere quando avviare la fase 2.0 di Fi. Racconta chi in questi giorni ha avuto modo di sentire l'ex capo del governo che le condizioni di salute del leader azzurro sono molto migliorate: non ha più dolori e se il decorso procede in questo modo prima della metà di luglio potrebbe lasciare la struttura ospedaliera. Ma è proprio il ritorno ad Arcore che la famiglia (Marina in primis) ed i vertici aziendali insieme al 'duo' Gianni Letta e Niccolò Ghedini stanno preparando non lasciando nulla al caso.
L'imperativo è che Berlusconi non venga sommerso di nuovo non solo dalle beghe politiche ma anche da tutto quello che riguarda la galassia delle aziende. Messo il silenziatore al cosiddetto cerchio magico con la sostituzione della tesoriera Rossi che sarebbe già stata affiancata per la contabilità da Alfonso Cefariello, uomo fidato della famiglia Berlusconi, sul futuro del partito però regna il caos.
Se è vero che l'assenza del Cavaliere ha fatto emergere ambizioni di molti esponenti dello stato maggiore azzurro, la consapevolezza di tutti è che senza il placet del 'capo' non possa esserci nessuna riorganizzazione. Ecco perchè di idee sul tavolo ce ne sono diverse, da quella più immediata di organizzare per una sorta di stati generali del partito per il week end dell'8-10 luglio sul modello della kermesse di Salvini ad un progetto più lungo che vede l'avvio di una fase congressuale a tappe fino ad arrivare ad una convention nel 2017 in concomitanza con il congresso del Pd.
Il primo gradino è ragionare con Berlusconi di affidare a tre big del partito (Gelmini, Tajani e Carfagna) la gestione di tre macro aree, Nord, Centro e Meridione. Lavorare poi alla modifica dello statuto di Forza Italia per la creazione di una figura simile a quella di un segretario da nominare poi in una sorta di congresso lasciando ovviamente a Berlusconi la presidenza del partito.
Si tratta di un percorso democratico - è il ragionamento che fa una parte di Forza Italia - che certo lascia perplessi ma sarebbe una valida alternativa alle primarie che non hanno mai convinto Berlusconi. Quanto ai possibili pretendenti al ruolo di leader è ovvio che il primo nome a cui si pensi è quello di Giovanni Toti, governatore della Liguria, anello di congiunzione con la Lega ma anche 'uomo' Mediaset. Toti però non è l'unico su cui sono puntati i riflettori perchè dopo il boom di preferenze alle amministrative anche Mariastella Gelmini potrebbe rivendicare una candidatura per la guida di Fi. Un percorso che ovviamente deve avere il benestare di Berlusconi che dovrà occuparsi anche di un altro tema non di poco conto: la linea da tenere in vista del referendum. Nel partito infatti non sono tutti sulla linea dura professata da Renato Brunetta. Anzi, da quello che si racconta, la richiesta dei vertici aziendali è quella di avere un atteggiamento soft sul 'no'. La contropartita, spiegano in Fi, sarebbe la rassicurazione a modificare l'Italicum.(ANSA).

I renziani invitano tutti a mettersi "l'animo in pace perché il testo non cambierà". Il 5 Stelle Luigi Di Maio assicura: "Sarà il più grande boomerang politico della storia del nostro Paese". Forza Italia per le modifiche

Cresce in Parlamento il fronte di chi vuole modificare l'Italicum

Serenella Mattera

ROMA - Come cambiare l'Italicum: smaltito lo choc da Brexit, non si parla d'altro in Parlamento. Il fronte di chi vuole modificare la legge elettorale ingrossa ogni giorno le sue fila, anche all'interno della maggioranza del Pd. E nonostante i renziani invitino tutti a mettersi "l'animo in pace perché il testo non cambierà", impazzano congetture su ritocchi. Tanto che il 5 Stelle Luigi Di Maio si diverte a provocare:

- Sarà il più grande boomerang politico della storia del nostro Paese. Cambiare una legge per danneggiare il M5s? Fate pure.

Il M5s assicura di voler modificare l'Italicum.

- Nonostante sia una legge che ci favorisce - puntualizza Di Maio.

Matteo Renzi, attacca il vicepresidente della Camera, vuol cambiare il sistema di voto e far slittare (ma il premier lo ha escluso) la data del referendum costituzionale, perché "è un uomo di potere e ha paura di perderlo".

Ma Di Maio non fa altro che provocare, ribattono dal Pd. Per mascherare il vero obiettivo M5s: blindare una legge che gli fa comodo.

- Benvenuto a Di Maio che con il solito ritardo difende a spada tratta una buona legge, che il Pd ha fortemente voluto e che non cambierà. Quando fu approvata, il M5S parlò di golpe - sottolinea il senatore Andrea Marcucci - oggi con la solita coerenza parla di modifiche boomerang.

Chi caldeggia apertamente le modifiche è Forza Italia: dare il premio di maggioranza alla coalizione e non alla lista aiuterebbe il centrodestra. E nella convinzione che sia possibile ottenere dal Pd un intervento di questo tipo, i vertici aziendali avrebbero consigliato a Berlusconi di ammorbidire i toni della campagna per il "no" al referendum.

Nel Pd, oltre alla minoranza, anche i franceschiniani sarebbero persuasi che rimettere mano all'Italicum sarebbe opportuno. E potrebbe essere anche necessario, se la Consulta boccerà la legge (il 4 ottobre è la data dell'esame del ricorso presentato contro il testo). Ma non solo i renziani, anche i Giovani turchi, ribattono che bisogna "mettere in sicurezza una scelta maggioritaria", che garantisce governabilità. Inoltre, si fa notare, dare il premio alla coalizione al Pd non converrebbe.

Ma la legge elettorale è solo uno dei motivi di tensione tra i Dem in vista della direzione di lunedì prossimo. Oggi si riuniranno i "Turchi". E al Senato ci sarà anche una riunione dei senatori della maggioranza Pd convocata da Andrea Marcucci e Franco Mirabelli: renziani e franceschiniani insieme, per dare anche un segnale di unità.

- Remiamo tutti nella stessa direzione- assicura Ettore Rosato. E aggiunge che sono "solo chiacchiere" i rumors che 'quotano' Franceschini come sostituto di Renzi a Palazzo Chigi in caso di sconfitta al referendum. Lorenzo Guerini intanto rassicura che il Pd ce la farà a raccogliere le 500mila firme per chiedere il referendum. Ma sulla consultazione Sinistra italiana fa appello al presidente Sergio Mattarella perché il governo scelga al più presto una data che sia condivisa tra le forze politiche. E i Radicali rilanciano la proposta di spacchettare i quesiti.

La voce d'Italia

Solicita

Diseñador Gráfic@

para su edición digital

Indispensable conocimientos de:

Photoshop InDesign

Final Cut 7

Interesados llamar

por el teléfono 0412-3810855

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi all'attacco:..

Quindi, dopo aver ribadito il suo messaggio di rassicurazione sullo stato delle banche italiane ("Non c'è nessun pericolo per i risparmiatori ma in caso di emergenza siamo pronti a fare tutto il necessario per affrontarla"), sottolinea che dopo tanti sconvolgimenti serve un momento di decantazione.

- E' tempo di avere la solidità dell'Europa, valori comuni e non solo mercato comune. Questa - osserva - è la mia priorità.

Renzi pare essere consapevole che in Europa serve pazienza ma anche tenacia, nel lavorare per avere un cambio di passo.

- L'Ue - ribadisce lasciando la riunione dei leader socialisti - deve pensare a creare occupazione, opportunità e investimenti: se non c'è lavoro, una parte dei Paesi voterà sempre contro l'Europa perché vedrà sempre l'Unione responsabile, anche se in molti casi non è così.

In questa chiave, secondo il premier "paradossalmente", il trauma britannico può avere "effetti positivi" se si lavorerà in modo unitario "con maggiore attenzione più al cuore e meno ai portafoglio dei soliti noti". In questo quadro, il governo italiano sta valutando la possibilità di creare due no-tax area a Milano, nell'area ex Expo, e a Bagnoli per attrarre investimenti, magari in fuga da Londra

Il progetto, secondo quanto si apprende da fonti del governo, nasce dalla previsione che alcune multinazionali decidano di lasciare la Gran Bretagna per stabilire il proprio quartier generale in un Paese dell'Unione europea. Un possibile bacino di migliaia di posti di lavoro, che fa "gola" a molti Paesi e quindi anche all'Italia. L'esecutivo starebbe quindi pensando all'istituzione di due aree in cui gli investimenti sarebbero detassati, riprendendo una idea già avanzata da Giuseppe Sala per la "riconversione" della zona dell'Expo e aggiungendo la "carta" di Bagnoli a Napoli. Un progetto di lavoro su cui dovranno essere fatte verifiche approfondite in sede europea.

Nuove opportunità, più innovazione, maggiori investimenti che, secondo Renzi, vanno di pari passo con un quadro di "solidità" a Bruxelles. Un quadro che, come dimostra la presenza dell'inquilino di Palazzo Chigi a Berlino, indica un nuovo protagonismo dell'Italia nei tavoli che contano. Magari, non in piena sintonia con tutti, pensiamo ad Angela Merkel, ma capaci di essere ascoltati e spostare più avanti, secondo un asse più sociale, l'asse politico dell'Unione.

GRAN GRETAGNA

Draghi: "Brexit potrebbe costare alla zona euro fino allo 0,5% di Pil"

ROMA - L'uscita della Gran Bretagna dall'Ue potrebbe costare alla zona euro fino allo 0,5% di Pil e potrebbe innescare una corsa a svalutazioni competitive delle monete di tutto il mondo. L'allarme, perchè di vero e proprio allarme si tratta, lo ha lanciato il presidente della Bce Mario Draghi, in un documento ottenuto al vertice europeo da Bloomberg.
La riduzione della crescita - secondo Draghi - dovrebbe pesare per i prossimi tre anni e, se la Gran Bretagna dovesse andare in recessione, l'effetto sull'eurozona sarebbe immediato. Tutti i mercati internazionali verrebbero colpiti, specialmente quelli dei cambi. Per questo l'Eurotower ha intensificato la cooperazione con le altre banche centrali sui movimenti valutari e, ha assicurato Draghi, farà tutto il necessario per assicurare la stabilità dei prezzi.
Il rischio, in questo senso, è che la Brexit inneschi una corsa alle svalutazioni competitive delle monete.
- Temiamo le reazioni - ha detto - dei paesi che provino a correggere ciò che loro vedono come un tasso di cambio errato, cosa che potrebbe innescare svalutazioni competitive e incrementare i premi di rischio e le turbolenze.
Dal forum annuale tenutosi a Sintra in Portogallo, Draghi aveva raccomandato le banche centrali di "non rinunciare a perseguire gli obiettivi d'inflazione" e di "allineare" le proprie politiche monetarie per evitare "ricadute destabilizzanti" tra le diverse economie che crescono a tassi differenti.
- La politica monetaria ha inevitabilmente creato anche contagi destabilizzanti, in particolar modo nei momenti in cui i diversi cicli economici sono risultati più disallineati", ha detto il numero uno della Bce, con riferimento proprio alle brusche oscillazioni sul mercato dei cambi o dei flussi di capitale.
Draghi ha aggiunto che "non è necessario un coordinamento di politica monetaria a livello formale, potremmo però beneficiare da un allineamento delle politiche", ossia di "una condivisione della diagnosi sui motivi all'origine dei problemi che riguardano tutti noi ed un impegno comune che su tale diagnosi si stabiliscano le basi per la nostra politica monetaria". Pertanto "non bisogna pensare solo se le nostre politiche monetarie sono appropriate a livello interno, ma se sono correttamente allineate tra giurisdizioni". Un punto questo che sembra rivolto soprattutto alla Federal Reserve, che si appresta ad alzare i tassi negli Stati Uniti mentre la stessa Bce, la Banca d'Inghilterra e quella del Giappone proseguiranno con politiche monetarie espansive.
Proprio ieri la crescita economica negli Usa nel primo trimestre è stata rivista al rialzo all'1,1% rispetto all'1% atteso e contro la precedente stima dello 0,8%.
Nel suo intervento in Portogallo l'ex governatore di Bankitalia ha inoltre rimarcato "il risultato deludente del G20 per aumentare la crescita economica mondiale del 2% con misure strutturali" e che questo "è un esempio di come le intenzioni e le azioni possano divergere".

Il presidente della Repubblica visiterà il continente americano dal primo al 10 luglio con l'obiettivo di cementare definitivamente i rapporti con Paesi da tempo considerati strategici dalla politica estera italiana. Argentina, un Paese che ha radici profondissime con l'Italia e che oggi rappresenta un'opportunità da non perdere, sia per le grandi imprese che per le piccole e medie

Missione Mattarella in Messico e Argentina

ROMA - "La mia è la storia di milioni di argentini la cui origine è l'Italia, una presenza permanente nella mia vita. L'anno scorso sono stato in Calabria, un viaggio pieno di emozioni profonde: la lingua, il suono delle parole, l'accento, il cibo, tutto fa parte della mia identità". Sono parole di Mauricio Macri, presidente dell'Argentina, 56 anni, sangue calabrese nelle vene, che rappresentano bene i sentimenti degli italo-argentini, il primo gruppo etnico del paese sudamericano con 20/25 milioni di persone. E spiegano il perchè di una missione del presidente Mattarella in sud America, tra Messico, Uruguay ed Argentina
Ben 10 giorni spesi in America Latina (dal primo al 10 luglio) con l'obiettivo di cementare definitivamente i rapporti con Paesi da tempo considerati strategici dalla politica estera italiana. Ma è soprattutto l'Argentina il luogo dove nel recente passato le relazioni hanno subito dei bruschi "stop and go" rallentando la penetrazione del sistema-Italia in uno dei mercati più attraenti del sud America. Almeno in prospettiva visto che l'Argentina sta attraversando dal 2012 un periodo di profonda crisi con una inflazione che viaggia intorno al 25 per cento. Ma sicuramente è un Paese che ha radici profondissime con l'Italia e che oggi rappresenta un'opportunità da non perdere, sia per le grandi imprese che per le piccole e medie.
L'Italia e l'Argentina hanno potenzialmente un rapporto bilaterale privilegiato e possono avere un ruolo chiave nelle relazioni tra l'Unione Europea e il Mercosur. Ma la relazione speciale tra l'Italia e l'Argentina si è riavviata veramente grazie alle elezione di Macri. Tempestiva è stata l'iniziativa del premier Matteo Renzi, che ha visitato Buenos Aires a febbraio impostando la missione di circa 140 imprenditori italiani che si è svolta qualche giorno fa. Ma la visita del presidente Mattarella partirà dal Messico: un Paese di oltre 119 milioni di abitanti, membro dell'OCSE e del G20, 11.ma economia mondiale, la seconda dell'America Latina. Un Paese strategico per le sue relazioni con gli Stati Uniti e le prospettive di crescita nonostante la piaga del narco-traffico. La crescita messicana dovrebbe consolidarsi nel triennio 2016-19 a tassi superiori al 3,7%. La bilancia commerciale bilaterale è strutturalmente in attivo per il nostro Paese.
La missione di Mattarella è stata preceduta da una visita di Matteo Renzi che ha incontrato il presidente messicano Enrique Pena Nieto. Moltissime le aziende italiane che stanno investendo in Messico: Pirelli, Enel Green power, Eni, Sace, Finmeccanica, solo per citarne alcune. Il capo dello Stato si sposterà poi in Uruguay dove avrà colloqui con il Presidente Tabaré Vazquez. Quindi l'Argentina con la partecipazione, il 9 luglio a San Miguel de Tucuman, alle celebrazioni del bicentenario dell'indipendenza. Non mancheranno in questa lunga visita al nuovo mondo incontri con i nostri connazionali e anche un po' di turismo.

MIGRANTI

"Sì" dei leader Ue al compact

BRUXELLES - La strategia dei compact Ue con i Paesi africani incassa l'endorsement dei leader europei. Ma resta lo scoglio dei finanziamenti.
- La gran parte delle nostre iniziative stanno passando. Poi per i ritocchi ci sarà ancora tempo - commenta il ministro dell'Interno Angelino Alfano, che oltre ad insistere sulla necessità dei rimpatri, avverte:
- Sulle risorse ci saranno ancora negoziati, ma è chiaro che è difficile cantare messa senza soldi.
Di fatto comunque la discussione sulla Brexit ha oscurato la crisi dei migranti. L'emergenza dell'impatto del voto referendario in Gran Bretagna lo ha imposto, dettando nuove priorità, anche se - come sottolinea il premier Matteo Renzi - l'Unione per rilanciarsi dovrà "avere visione" e pensare alle sue strategie ripartendo "dai valori", quindi anche da una maggiore solidarietà nell'affrontare la sfida migratoria.

Tutti pazzi per l'Italia, De Biasi: "C'è un grande gruppo"

ROMA - Circondata da non poca diffidenza prima della sua partenza per la Francia, l'Italia a Euro 2016 sta in realtà conquistando tutti. Considerata una compagine priva di qualità, la squadra Azzurra, grazie ad un gruppo unito più che mai e ad un'organizzazione tattica perfetta, ha vinto il suo gruppo ed eliminato una super favorita come la Spagna agli ottavi.
Il ct dell'Albania, Gianni De Biasi, intervistato da Radio Anch'io, ha spiegato: "C'erano tante perplessità attorno alla Nazionale italiana ma questo gruppo ha una grande capacità di essere squadra. Speriamo adesso che possa far bene anche contro la Germania, Conte e il suo modo di preparare la gara faranno la differenza".
A detta di molti, questa Nazionale non è paragonabile a quelle del passato: "I giocatori di questa rosa non sono i migliori in assoluto ma messi insieme formano una squadra tosta, un gruppo che è concentrato solo sul bene comune. Questi giocatori danno tutto per la maglia e per il loro allenatore, meritano i complimenti".
Secondo De Biasi, l'Italia può fare ancora strada: "Per me non è una sorpresa, avevo già detto settimane fa che sarebbe arrivata tra le prime quattro".

EURO2016

La Tour Eiffel si tinge di verde, bianco e rosso

PARIGI - Per celebrare la vittoria dell'Italia agli ottavi di finale di Euro2016 contro la Spagna, la Francia ha illuminato la torre simbolo di Parigi con il tricolore. "Viva l'Italia! I supporters italiani sono stati i migliori e mi illuminano questa sera".

LA FAVOLA

Un pezzo di Sardegna nell'Islanda-show

PARIGI – C'è anche un pò di Torres, la più antica società calcistica della Sardegna, nel miracolo islandese. La nazionale allenata da Lars Lagerbäck ha staccato uno storico biglietto per i quarti di finale di Euro 2016 sconfiggendo nientemeno i maestri inglesi, che in pochi giorni sono così usciti dall'Europa due volte.
Tra gli eroi biondi, alti, poco noti alle cronache mondane e terribilmente determinati c'è anche Alfred Finnbogason, classe 1989, un attaccante alla vecchia maniera, 184 centimetri di altezza per 80 chili di peso. Vero e proprio giramondo del pallone, ha iniziato il suo pellegrinaggio a Sassari, dove tra il 2006 e il 2007 è stato ospite di una famiglia locale attraverso Intercultura, il programma di scambi internazionali tra studenti del penultimo anno delle scuole superiori.

Mentre si trovava a Sassari è stato notato subito dai dirigenti del club rossoblù, che dopo alcune insistenze convinsero il Breidablik, la sua società di provenienza, a cederglielo in prestito.
Si allenava con la prima squadra e faceva sempre una buona figura, ma tanto per cambiare in quel momento la Torres navigava in acque agitate e c'era poco spazio per gli esperimenti, per le scommesse e per i giovani. Così Finnbogason, abile con i piedi, fortissimo di testa e ancora di più sul piano del carattere e della determinazione, divenne il micidiale terminale offensivo della squadra juniores, con cui mise a segno gol a grappoli.
Finita l'esperienza di studio all'estero, l'ariete rossoblù lasciò Sassari e iniziò a girare e a segnare un pò ovunque. Dalla Torres passò al Lokeren, in Belgio, poi all'Helsingborg, in Svezia, e all'Heerenveen, in Olanda, alla corte di un certo Marco Van Basten.
Da lì approdò alla Real Sociedad, in Spagna, che lo girò in prestito prima all'Olympiakos, in Grecia, e poi all'Augsburg, in Germania, che dall'1 luglio acquisirà il suo cartellino a titolo definitivo. Il risultato di tutto questo peregrinare è che oggi, a 27 anni e qualche mese, Alfred Finnbogason parla correntemente sette lingue, italiano incluso, e sogna il tetto di quell'Europa che ha visitato quasi a ogni latitudine. Partendo da Sassari, e dalla Torres.

CALCIO A 5

Tutto pronto per la 'Liga Superior de Futsal'

CARACAS – Domani con il 'clásico de la autopista' tra Caracas Futsal Club e Bucaneros De La Guaira FSC prenderà il via la sesta edizione de la 'Liga Superior de Futsal': la gara si disputerá nel recinto sportivo Parque Naciones Unidas.
In questa edizione 2016 ci sarà l'esordio del Deportivo Anzoátegui che si unirá Trujillanos FS, Caracas FS, Deportivo Táchira, Marítimo de Margarita, Vikingos de Miranda, e Bucaneros tutte pronte a spodestare dal trono i Guerreros del Lago. Il campionato che inizierà oggi si estenderà fino al mese di ottobre.
La formula del torneo prevede che le otto squadre siano suddivise in due gironi: Centro-Oriente (Caracas, Bucaneros de La Guaira, Marítimo Margarita e Deportivo Anzoátegui) e Centro-Occidente (Trujillanos, Deportivo Táchira, Vikingos de Miranda e Guerreros del Lago). Da ogni raggruppamento usciranno due squadre che disputeranno le semifinali: le vincenti disputeranno la finale al meglio di cinque gare.
Gli organizzatori sanno che il calcetto è uno sport in crescita, tanto che anno dopo anno il numero degli spettatori sono aumentati rispetto alla prima, e sperano che questo sia l'anno della consacrazione del Futsal in Venezuela.
In questo primo doppio turno di campionato sono in programma le seguenti gare: Caracas Futsal Club vs Bucaneros de la Guaira (domani e venerdì nel PNU), Guerreros del Lago vs Vikingos de Miranda (sabato e domenica a Maracaibo), Dvo. Táchira vs Trujillanos Futsal Club (sabato e domenica a San Cristóbal) e Maritimo vs DANZ (lunedì e martedì a Porlamar).

FDS

Es una patología de carácter inflamatorio que afecta a un 85% de los adolescentes y adultos jóvenes y puede dejar secuelas físicas y psicológicas si no se trata a tiempo

El acné puede ser causa de bullying en adolescentes

CARACAS- El acné es una enfermedad tan frecuente que es motivo de la cuarta parte de las consultas médicas dermatológicas y es padecida por un 85% de los adolescentes y adultos jóvenes. Esta afección de carácter inflamatorio tiene su origen en la unidad pilosebácea, que no es más que el conjunto de la glándula sebácea y el folículo piloso (donde nace el vello), en el cual se producen las lesiones en la piel que clínicamente los especialistas definen como comedones, pápulas, pústulas, nódulos e incluso cicatrices.

Principalmente las lesiones tienden a ubicarse en rostro, pecho y espalda, según la gravedad y en casos menos frecuentes pueden conseguirse en glúteos, brazos, muslos y áreas inguinales. Algunos pacientes pueden presentar un cuadro severo de acné, lo cual requiere un tratamiento más complejo y extenso. Aunque no discrimina por sexo, afectando a hombres y mujeres por igual, son las segundas quienes se preocupan más por buscar las soluciones y de forma más temprana. Y en el caso de la edad son los hombres quienes más sufren en la adolescencia por esta patología o entidad.

Desde el punto de vista clínico si el acné no es tratado oportunamente puede dejar secuelas de por vida como cicatrices. En cuanto al área psicológica puede originar afectación de la autoestima, depresión, rechazo social, aislamiento e incluso bullying. El tratamiento es amplio y abarca desde procedimientos tópicos sencillos y medidas generales de higiene, a manejos más complejos, como tratamiento sistémico antibiótico y la aplicación tópica y estructurada de productos dermatológicos. Es bueno recordar que el uso indiscriminado de antibióticos puede generar resistencia.

Es importante que el paciente tenga en cuenta que el especialista indicado e idóneo para tratar la piel, el órgano más extenso del organismo, es el dermatólogo. Aunque la herencia también puede ser un factor que predisponga a la aparición de la inflamación y su gravedad, si se acude oportunamente y se suministra un tratamiento apropiado se pueden evitar las formas más graves e irreversibles de la enfermedad.

Las personas que sufren de acné deben evitar la manipulación de las lesiones, la automedicación o imitar los tratamientos de conocidos o amigos, deben acudir al dermatólogo y finalmente tener la paciencia y disciplina respecto al tratamiento. A pesar de que la alimentación es un tema controversial en esta enfermedad, se sugiere evitar los azucares refinados y el consumo de grasas, lo cual tarde o temprano provoca un beneficio en el paciente afectado.

INVITACIÓN

XLIX Congreso Venezolano de Cardiología

CARACAS- *"Llevamos casi 50 años actualizando a cardiólogos, residentes y médicos de otras especialidades afines, así que decidimos que este año esto es más importante que nunca. Es nuestro deber definir cómo abordar a los pacientes en estas condiciones dramáticas en las que la falta de antihipertensivos impide mantener los niveles de tensión controlados y por lo tanto viven la ansiedad extrema que causa saber que estás en riesgo de muerte"*. Así lo afirma el Dr. José Miguel Torres Viera, presidente electo de la Sociedad Venezolana de Cardiología, organización que está invitando a la 49° edición del Congreso Venezolano de Cardiología.

Consideran imperativa la necesidad de actualizarse, entrenarse y vincularse; los congresos médicos son el espacio para lograrlo y así mantener niveles de excelencia ante circunstancias tan adversas. *"Recordemos que la hipertensión arterial es la enfermedad más prevalente en nuestra población y sus principales consecuencias cardiológicas son infarto del miocardio y accidente cerebrovascular, cuyas tasas de mortalidad son muy elevadas"*, explica el Dr. Torres, para quien es una situación absolutamente inexcusable e irresponsable por parte de las autoridades del Estado.

Plantea que con la falla de antihipertensivos que llega hasta 90%, los cardiólogos se han convertido en gerentes de logística y relaciones públicas de sus pacientes, para conectarlos con redes nacionales e internacionales que logran conseguir los medicamentos.

Esta realidad ha llevado a estructurar un programa científico que se centre más en la realidad del cardiólogo en Venezuela, que les permita compartir experiencias y, como siempre, conocer los avances más importantes que se están dando en el resto del mundo, a fin de mantener el nivel de calidad y vanguardia de la especialidad.

La 49° edición del Congreso Venezolano de Cardiología se realizará el 4 al 6 de julio en el Hotel Eurobuilding de Caracas. Para más información sobre las inscripciones y el contenido del se les invita a revisar la página web de la Sociedad Venezolana de Cardiología: http://svcardiologia.org/es

BREVES

Bulgari Bulgari Carbon Gold y Diagono Scuba

Realizado con el mismo espíritu interruptor, audaz e innovador de la marca el Carbon Gold es un reloj atrevido, en tendencia y con el inconfundible toque italiano de Bulgari.

Como un gesto al pasado, el nuevo modelo presenta la correa de piel tejida que recuerda el brazalete del primer reloj *"Bulgari Roma"* .

El Diagono Scuba va más allá que un simple reloj de buceo.

Un vistazo a la esfera del reloj es suficiente para abrirse nuevos horizontes. Evocador y desafiantes.

Una joya de la tecnología: MiracleCushion de Lancôme

A primera vista parece una polvera, su tapa plateada deja adivinar la huella aérea de Teint Miracle. ¿Una basede maquillaje compacta, quizá? No, mucho más que eso. La esponja libera,con una suave presión,una dosis ínfima de fluido con uncolorligero como el agua. El primer encuentro con Miracle Cushion es inolvidable: la primera esponja de aire Lancôme impregnada de una fórmula sorprendente que con solo presionar revela todo el poderluminoso y refrescante de una textura modulable. En un solo gesto Miracle Cushion refresca, unifica y protege la tez de los UV, con una sensaciónde frescor inédita.

Una pieza que no puede faltar en tu closet

La mujer que viste NabelMartins es una mujer amante del buen gusto, conocedora de la moda que sabe lo que quiere y trabaja en base a ello, es una mujer independiente que disfruta tiempo de calidad con familia y amigos.

La blusa manga bomba cuello bordado esta elaborada en shiffon de seda, manga larga corte bomba, y cuello italiano con aplicaciones de flores bordado haciendo efecto 3D, complementamos la armonía del bordado con los puños velados en encaje. Una pieza que se define tras la frescura en movimiento, donde el juego con la transparencia muestra una ventana que exalta la feminidad de la mujer.

Banco Exterior se suma a la campaña Gotas de Ayuda

Banco Exterior, a través de su estrategia de Responsabilidad Social Empresarial *"Mundo Sin Igual"*, se sumó a la campaña Gotas de Ayuda de la Fundación Amigos del Niño con Cáncer.

En la jornada, realizada en la sede principal y 102 agencias de la institución bancaria, los colaboradores donaron 2.261 Gotas de Ayuda, cantidad que fue duplicada por EXTERIOR para la recolección total de 904 mil 400 millones de bolívares.

"Es un orgullo para nosotros acompañar este tipo de causas y ver participar a nuestros colaboradores, quienes siguen demostrando su sensibilidad cuando de ayudar a otros se trata", expresó el presidente de la entidad financiera, Nelson Acosta.

Tendenze moda estate 2016, è il momento delle stampe tropicali

Bikini-Yamamay

Caftano-Temperley-London

Blusa-e-pantalone-House-of-Holland

Abito-tropicale-Fendi

Completo-stile-tropicale-House-of-Holland

Completo-Tropical-Style-Gucci

Borsa-e-tuta-Paul-Joe

Completo-Tropicale-Dennis-Basso

Tra le tendenze della moda estate 2016 non passano inosservate le stampe tropicali che ci incantano con soggetti esotici e colori brillanti. Dai long dress a fantasia ai costumi tropicali, ecco il meglio del tropical style di stagione. Quello delle stampe tropicali è uno dei trend più estivi per eccellenza, ma che non è neppure una grande novità. Tra le tendenze della moda estate 2016 ci sono anche loro: i capi dalle stampe tropicali, che qualcuna si ritroverà nel guardaroba già dallo scorso anno. Tra paesaggi esotici, tra animali, piante, fiori e frutti non c'è che l'imbarazzo della scelta, ma queste stampe tropical style quest'anno le troviamo anche in contesti insoliti, per cui non stupitevi se a un matrimonio o ad un evento importante vi ritrovate accanto qualcuno che indossa un long dress tutto fiori e palme. Da Gucci a Dsquared2, ecco il meglio della moda tropicale dell'estate 2016.
E' un trend che prende ispirazione dai bellissimi paesaggi in cui sogniamo di andare in vacanza, dalle palme baciate dal sole e dagli animali esotici, tutti dettagli, stampe, immagini e colori che ritroviamo in moltissime delle collezioni moda di stagione: dai costumi da bagno agli abiti da sera, è tutto un tripudio di fantasie e colori brillanti.
A catturare l'attenzione dei grandi nomi della moda sono la flora e la fauna esotica, ma qualcuno prende ispirazione semplicemente dall'atmosfera dei paesi tropicali, come nel caso dei completi di Paul & Joe e di alcuni dei pezzi più belli della nuova linea di Gucci, che ci incanta con realizzazioni laser insolite. Ma il mood tropicale lo troviamo anche tra gli accessori: non passano inosservati in tal senso gli occhiali da sole stampati di Diesel né i sandali di Chanel, per non parlare di clutch e gioielli palesemente ispirati a questa moda tropicale che sta per conquistare il nostro guardaroba.

Fuente
http://www.donnaclick.it/moda/139435/tendenze-moda-estate-2016-e-il-momento-delle-stampe-tropicali/